

FV

FARE VELA



1°
categoria
oltre i 14 mt



La bellissima Pamela
Camassa festeggia
con noi il successo
delle barche italiane
FOTO ROBERTO GUBERTI



1°
categoria
dai 12 ai 14 mt



Il **Comet 52rs** e lo
Sly 42 elette migliori
barche dell'anno
dallo EYotY.
Non era mai successo
per due yacht dello
stesso Paese

TRIONFO A DÜSSELDORF

VELA ITALIANA ÜBER ALLES!



Sognare il mare
perché, che significa?

Ecco le risposte

Skipper&droga
trovarsi nei guai,
senza saperlo

La barca usata
come sceglierla e
pagarla col leasing



9 771591 862001

European Yacht of the Year/a Düsseldorf

Mai successo!

Due italiane elette migliori
barche europee dell'anno

Mai successo!

Premiate due barche
dello stesso Paese

servizi a cura di VANNI GALGANI foto ANDREA DE MARIA

SLY 42



l'Europa incorona la nostra vela



T
R
I
C
O
N
F
C



FOTO KOLTHOF

1



FOTO KOLTHOF

2



FOTO KOLTHOF

4



FOTO KOLTHOF

3



FOTO KOLTHOF

5



FOTO KOLTHOF

6



Notte italiana a Düsseldorf

La vittoria di Comar e Sly conferma il valore del nostro più consolidato marchio e del più giovane

That's an italian night!", dice un collega scandinavo al direttore di Fare Vela, suo vicino a tavola, quando viene annunciata, dopo quella dello Sly 42, anche la vittoria del Comet 52rs. "Grazie per il titolo", gli risponde Aprile. Ed è stato proprio così: vela italiana über alles, al gran salone nautico di Düsseldorf. Anche perché gli scafi tricolore sono risultati vincenti nelle categorie più sofisticate. Un trionfo della nostra struttura industriale nautica, oltre che del gusto italiano. Interessante è pure che abbiano prevalso il più consolidato marchio del nostro Paese, la Comar, che vanta 46 anni di vita, con una rinascita nel 1998; e il più giovane e dinamico, la Sly Yachts, che due anni e mezzo fa, nemmeno esisteva e oggi si permette di battere i più prestigiosi cantieri d'Europa. E con quale autorità! Il medagliere d'Italia, così, si arricchisce in quantità e varietà, perché, sin ora, poteva vantare una sola vittoria EYotY, grazie a Comar, nel 2005, col

Comet 45s. Non era mai successo che un solo Paese portasse a casa ben due trofei EYotY nello stesso anno. A conferma dell'ottima salute della nostra nautica, un premio è stato conquistato pure dall'italiana Pershing, per le barche a motore. Era bello parlare in italiano, quella notte a Düsseldorf e godersi il modo ammirato, solidale e un po' invidioso in cui ti guardavano gli altri.

In alto, da sinistra: Vanni Galgani, Alessandro ed Enrico Franchini del cantiere Sly, Max Procopio, Flavio e Massimo Guardigli del cantiere Comar, il nostro direttore Pino Aprile. **A destra:** foto di gruppo per i due vincitori. **Pagina accanto:** 1 Nella foto grande con la giuria, sulla destra i vincitori italiani; 2 Jochen Rieker, direttore di Yacht; 3 Guardigli ritira il premio; 4 La simpatica Nadine Timm, segretaria di redazione della rivista Yacht e punto di riferimento del concorso; 5 I bimbi durante la premiazione; 6 Pussi Di Mundo, della Comar fa la "paparazza"



EYotY/trionfo italiano a Düsseldorf



COMET 52RS vincitore categoria oltre i 14 m

Un cruiser sportivo in piena regola, bello, veloce, confortevole: il capostipite della linea Raised Saloon della Comar ha letteralmente stregato i giurati. E questo nonostante alcuni problemi manifestati durante le prove, indice del frutto che la giuria sa guardare oltre i piccoli difetti e sfortune del momento. Il Comet 52rs ha convinto per la qualità costruttiva e la fedeltà al concetto, del quale sono state apprezzate anche le possibilità di personalizzazione nelle disposizioni e nello stile. Ma l'arma vincente è stata la linea, una delle migliori interpretazioni in chiave sportiva del concetto "quadrato panoramico".

Progetto	Vallicelli & C
Lunghezza	15,90 m
Larghezza	4,64 m
Dislocamento	14.500 kg
Superficie velica	130,00 mq
Prezzo	465.000 Euro



1 La tuga panoramica ma ben profilata, con caratteristica finestratura laterale a "occhio d'aquila", conferisce un aspetto grintoso a una tipologia tipicamente da crociera; **2** Il pozzetto ha dimensioni generose con winch primari posizionati intorno alle ruote; **3** Gli interni sono personalizzabili nello stile e nelle disposi-

zioni. Nella foto le finiture sono in ciliegio, come da tradizione Comar, con pavimento in parquet; **4** Per il carteggio sono offerte numerose soluzioni; **5** L'esemplare in prova mostrava uno stile moderno, con parti chiare a contrasto con finiture in wenge; **6** La cabina armatoriale è dotata di letto centrale

Comar, una storia tutta italiana

La seconda vittoria all'EYotY conferma la costante crescita del nostro più importante marchio

La Comar fa parte della storia nautica italiana. Fondata nel 1961, da quando Massimo Guardigli e sua moglie Flavia ne hanno acquistato il marchio nel 1998 ha fatto passi da gigante. La linea Sport, di cui fanno parte imbarcazioni dai 33 ai 51 piedi, ha riscosso un sorprendente consenso di pubblico diventando, con gli ultimi successi agonistici in campo internazionale, un punto di riferimento anche nel mondo delle regate. A questa linea, la Comar ha deciso di affiancare una famiglia di barche più orientate alla crociera, ma senza snaturare il dna del cantiere, ovvero il cuore sportivo che da sempre caratterizza i suoi prodotti. Nascono così i Raised Saloon, veste da passeggio ma corpo da gara. Dopo tanti modelli creati in rapida successione, nel futuro il cantiere si prospetta un duro lavoro di consolidamento e di ottimizzazione della produzione. Ma i coniugi Guardigli non si fermano mai: è da poco sceso in acqua il 38s, che già si parla di nuovi modelli ai poli opposti della linea.



In alto: la linea di produzione a Fiumicino; nel riquadro: Flavia e Massimo Guardigli dirigono insieme il cantiere; a destra dall'alto e sopra: alla Comar tutto viene realizzato in casa, dalla vetroresina alla falegnameria agli impianti; a destra: la Comet Cup, evento di importanza internazionale, raccoglie ogni anno maggiori consensi; sotto: Il Comet 62rs, la neonata sorella maggiore del vittorioso 52

I progettisti

"Quando mi chiedono di raccontare un lavoro realizzato, la maggiore difficoltà è ricostruire come l'idea progettuale sia giunta al suo aspetto finale. Il farsi di un progetto, infatti, si sviluppa spesso in modo discontinuo, con repentine accelerazioni, stasi, cambi di direzione. Una delle cose che ritengo più divertente è cercarne le radici, le associazioni con repertori formali di categorie diverse (naturali, animali, artificiali). Ricordo che nei primi brain-storming la tipologia automobilistica di riferimento che più ricorreva era quella del Suv. L'attività di ricerca progettuale si è poi focalizzata su un obiettivo ambizioso: porre le basi per realizzare una barca (anzi una family-line) in grado di coniugare qualità formali, comodità e velocità. Il Comet 52rs è infatti il primo di una serie di raised saloon pensati per effettuare crociere comode senza privare la carena delle caratteristiche tipiche di uno scafo sportivo. Una cura particolare è stata rivolta ai fattori che migliorano la sicurezza, la tenuta al mare e la manovrabilità con equipaggio ridotto. L'impostazione stilistica è caratterizzata dal disegno del finestrone laterale e dall'ampia finestratura prodiera della tuga. Questa ha una proporzione che non appesantisce la linea della coperta e che lascia la prua completamente sgombra e godibile anche alla fonda".

Andrea Vallicelli

Lo studio A. Vallicelli & C, i cui soci (nella foto) sono Andrea Vallicelli e Alessandro Nazareth, è un altro fiore all'occhiello italiano. Fondato nel 1976, vanta al suo attivo 140 progetti di barche, dai 22 ai 120 piedi, che sono state realizzate in tutto il mondo. Circa 30 di questi sono diventati popolari barche prodotte in serie.

